

Tra realtà e profezia, due incontri con l'Ordo Virginum

DI GLORIA MARI

Per la prima volta l'Ordo Virginum di Milano organizza due incontri per comprendere il ruolo della donna oggi, nella società e nella Chiesa, sul tema «Le donne, tra realtà e profezia». Il primo appuntamento, aperto a tutti, sarà sabato 15 novembre, alle 14.45, nel Salone Pio XII del Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Sollecitate dalle parole di papa Francesco («Se la Chiesa perde le donne, nella sua dimensione totale e reale, la Chiesa rischia la sterilità... Credo che noi non abbiamo fatto ancora una profonda teologia della donna», le donne appartenenti alla più antica forma di vita consacrata nella Chiesa) l'Ordo Virginum, ripristinata dal Concilio Vaticano II, parteciperà dal proprio vissuto, per confrontarsi e offrire un'indagine a tutto campo nel mondo femminile.

«L'idea di un convegno ci è venuta per offrire il nostro contributo in termini di pensiero. Ci dà sempre possibile perché condividiamo la bellezza e le fatiche di ogni donna nel veder riconosciuta la propria dignità e singolarità nella Chiesa e nella società, senza avere alcun privilegio», dice una delle organizzatrici. Le 114 appartenenti all'Ordo Virginum ambrosiano, infatti, vivono la loro consacrazione individuale e pubblica, nelle normali condizioni di vita del popolo di Dio. L'auspicio è pertanto quello che «da ogni tappa del convegno escano parole profetiche, guardi che sanno cogliere ciò che già sta crescendo. Tutto ciò può servire alla Chiesa e al suo compito di evangelizzare le culture». Un anno è durata la preparazione di tale incontro: si è approfondito l'argomento leggendo molto, ascoltando relazioni, entrando nel cuore del problema e constatandone la sua va-

stità. Sempre con l'intento di rivolgersi a tutti coloro che hanno a cuore il messaggio del Vangelo perché diventi cultura e favorisca la consapevolezza e il riconoscimento del genio femminile. Coadiuvate e sostenute in tale proposito dal delegato diocesano, monsignor Ambrogio Piantanida, le consacrate si sono poste alcuni quesiti: «Cosa cercano e desiderano le donne di oggi? Come sono presenti nella Chiesa? Come la Chiesa ha parlato delle e alle donne nei tempi recenti? E soprattutto quali prospettive teologiche aprono spazi di profezia?». Per rispondere a questi e altri interrogativi hanno chiesto l'apporto di studiosi e teologi ma anche testimoni. In questo primo incontro interverranno la domenicana suor Catherine Aubin, docente di teologia spirituale alla Pontificia Università San Tommaso di Roma e la storica e giornalista Lucetta Scarafita. In particolare suor Aubin svilupperà

il tema «Le donne nella Chiesa oggi: una relazione complessa» a cui farà seguito la relazione della storica: «Le donne nella storia della Chiesa e nel Magistero recente». Seguirà quindi un dibattito in cui sarà possibile intervenire, per poi concludere rimandando al secondo incontro che si terrà sabato 29 novembre (nello stesso luogo e con lo stesso orario), nel quale offrirà il suo contributo don Maurizio Chiodi, docente di teologia morale. A completare la panoramica porteranno spunti per una riflessione attenta ai segni dei tempi - all'interno di una tavola rotonda - testimoni riconosciute nei vari ambiti ecclesiali e sociali come Paola Bignardi, pedagogista, già presidente nazionale dell'Azione cattolica, Rosalba Manes, biblista, docente alla Pontificia Università Gregoriana, e Paola Pestina, amministratore nella sanità lombarda, già sindaco di Rho.

Donna chi cerchi? Dal 15 a Seveso

La comunità delle Ausiliarie diocesane, presso la propria Casa (via San Francesco, 1/A - Seveso) propone un tempo di preghiera per giovani donne dai 20 ai 30 anni, contemplando le storie di alcune donne della Bibbia. Sul tema «Donna chi cerchi?... Forse siamo già risorte!», sono in programma i seguenti incontri (dalle ore 9.30 alle 15): 15 novembre, «Sara: fecondità che sorprende»; 13 dicembre, «Maria: libertà che canta»; 24 gennaio, «Raab: perdono che riscatta»; 21 febbraio, «Rut: assenza che si dona»; 21 marzo, «Tamar: forza che sopporta la paura»; 18 aprile, «Donna del Cantico: ricerca che mette in cammino»; 16 maggio, «Maria di Nazareth: madre che si fa figlia». Info, sito: www.ausiliariediocesane.it.

«Pro Orantibus»

Celebrazioni nei monasteri: domenica 16 a Legnano

In occasione della Giornata mondiale «Pro Orantibus» (21 novembre), nelle Zone pastorali della Diocesi, presso i monasteri presenti sul territorio, dove molte Claustrali vivono intensamente l'unione con il Signore mediante il lavoro, il silenzio e la preghiera scandita nelle ore quotidiane e notturne, con esse suore e laici pregheranno e rifletteranno sul valore di questa particolare vocazione. Il primo appuntamento è per la Zona IV (Rho), nel Monastero delle Carmelitane Scalze di Legnano (via del Carmelo, 22), domenica 16 novembre, alle ore 17, con la celebrazione solenne di Vespro, presieduta da monsignor Giampaolo Gittero, Vicario episcopale di Zona, e monsignor Luigi Stucchi, Vicario episcopale per la Vita consacrata, il quale presiederà anche una celebrazione eucaristica a Milano, venerdì 21, alle ore 17, nel Monastero della Visitazione (via Santa Sofia, 1). Info: Usmi (tel. 02.58313651).

Presenza e segno di una vocazione che fa dell'essere nel mondo la sua caratteristica principale. Sono 132 i diaconi permanenti nella Diocesi di Milano

Sabato 15 ne saranno ordinati altri sette in Duomo dall'Arcivescovo. I candidati si raccontano. Come è maturata la scelta, gli anni di formazione, le aspettative

Al servizio della Chiesa che vive nel quotidiano

Tra i doni, preziosi, che lo Spirito ha portato alla Chiesa. Attraverso il Concilio Vaticano II vi è anche il diaconato permanente. Nel 1990 questo ministero ha fatto la sua comparsa anche nella nostra Diocesi e da allora 132 diaconi permanenti - a cui si aggiungeranno i sette candidati che verranno ordinati in Duomo dal cardinale Angelo Scola sabato 15 novembre (alle ore 17.30) - hanno ricevuto l'imposizione delle mani da parte dell'Arcivescovo di Milano. In questi anni i diaconi permanenti sono stati impegnati in attività diverse, sia a livello parrocchiale, sia decanale o diocesano. I diaconi affiancano i sacerdoti nel loro ministero, amministrano i sacramenti loro affidati, sono impegnati nelle attività caritative e nell'assistenza ai detenuti e ai malati. Portano conforto dove è arrivato il dolore, offrono quanto necessario di un primo avvicinamento (magari dopo anni di distanza) alla Chiesa, guidano uffici e altre realtà diocesane. Ma soprattutto portano quotidianamente in loro fede e il loro ministero nei luoghi di lavoro dove continuano a svolgere la loro attività lavorativa. I diaconi sono dunque presenza e segno di una vocazione che fa dell'essere nel mondo la sua caratteristica principale e che nella gran parte dei casi è caratterizzata dal fatto che i diaconi sono contemporaneamente mariti e padri di famiglia. Attraverso loro nasce e si sviluppa una Chiesa del quotidiano, presente dove sono presenti gli uomini e le donne di oggi. «A 45 anni anziché sentirmi «arrivato» ho trovato l'energia del rimettermi a disposizione del Signore - racconta uno dei sette candidati 2014, Francesco Nicastro - e dopo qualche mese, senza che io pensassi al diaconato, il parroco mi ha proposto di pensare a questa eventuale chiamata del Signore. All'inizio ho resistito ma durante il silenzio dell'adorazione e la «lectio» ho capito che quella era la volontà

del Signore su di me e con fiducia, come Maria, ho detto il mio piccolo sì». «Il diaconato permanente - precisa Fabrizio Valsecchi - è una risposta affermativa alla sequela del Signore per mettersi al servizio della Chiesa, stimolata dallo stile di vita e dalla formazione ricevuta fin da piccolo, in famiglia, a scuola, in oratorio, in paese». «A cuore della mia scelta - confida Alessandro Misuraca - vi è la volontà di seguire Gesù Cristo sulle orme di San Francesco d'Assisi, nella obbedienza alla Chiesa per animare motivare e sostenere la comunità ecclesiale. Quando ho scoperto la sua vita, il suo imitare Gesù Cristo, il suo amare la Chiesa, ho ribaltato questa profonda esperienza di comunione nella vita parrocchiale e nella comunità decanale, scoprendomi un giorno richiamato a un nuovo ministero nella Chiesa». «Il nostro cammino verso il diaconato - dice Antonio Fatigati - è stato particolarmente intenso: un anno di discernimento e cinque di formazione trascorsi fondamentalmente per leggerci dentro, prepararci ai studi e sperimentare un po' alla volta questo ministero così nuovo e così antico nello stesso tempo». «Lo studio, gli incontri periodici con i formatori, il confronto con il direttore spirituale e la preghiera - aggiunge Pietro Farioli - tutto ciò ha arricchito e meglio configurato la consapevolezza di essere, nel Battesimo, e ora nel sacramento dell'Ordine, chiamato «a rendere grazie al Signore con la mia vita». «Uno dei giudizi che facilmente si sentono dire tra noi candidati al diaconato - ammette Pietro Longoni - è che «rispetto a quando abbiamo iniziato i percorsi di ricerca di spiritualità e di studi (ovviamente in senso positivo)». «Penso che l'essere diacono nel luogo di lavoro - guarda avanti Roberto Simioni - sarà una delle cose più belle e impegnative dei prossimi anni, al di là della collocazione ministeriale che mi sarà assegnata».



Ecco i nuovi sette diaconi permanenti, da sinistra: Francesco Nicastro, Pietro Longoni, Pietro Farioli, Alessandro Misuraca, Antonio Fatigati, Roberto Simioni, Fabrizio Valsecchi

Sabato 15 alle 17.30 diretta su
ChiesadiMilano.it
Canale 664
Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30 su
TELENOVA
radio 5
radio Maria
Lunedì 17 alle 18.40 sintesi su
Maltoni
Frequenza 94.8

Mariti e padri di famiglia, con impegni in parrocchia

Ecco una breve presentazione dei candidati 2014 al diaconato permanente. **Pietro Farioli**, 47 anni, sposato con Paola, ha due figlie. Vive a Milano, frequenta la parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio. È responsabile amministrativo di una società che commercia strumenti per l'analisi chimica. Collabora per la pastorale familiare, con particolare attenzione alla preparazione dei fidanzati al matrimonio, è membro del consiglio pastorale per gli affari economici. **Antonio Fatigati**, nato a Monza il 12 settembre 1964 è sposato e ha due figlie. Vive a Monza, frequenta la parrocchia Cristo Re. Comunità pastorale «San Francesco». Lavora in Regione Lombardia, presso la Direzione «Sport e giovani». È da molti anni ministro straordinario per l'Eucarestia, è componente del Consiglio pastorale della Comunità pastorale ed è nell'animazione liturgica.

Roberto Simioni, nato a Samarate il 31 ottobre 1960 è sposato dal 1986 e ha due figlie. Vive a Verghera di Samarate, frequenta la parrocchia Natività di Maria Vergine in Verghera nella Comunità pastorale di «Maria Madre della Speranza» di Samarate e lavora in una azienda di materie plastiche come responsabile della programmazione e del controllo qualità. Ministro straordinario della Eucarestia da molti anni, è attivo nell'animazione liturgica e nella catechesi degli adulti dopo aver fatto per molti anni il catechista nelle fasi dell'iniziazione cristiana.

Dirigenti e funzionari in azienda, responsabili in enti pubblici, un insegnante, un geometra

Alessandro Misuraca, nato a Bologna l'11 agosto 1963, vive a Sirtori. È sposato con Antonella e hanno due figlie. Frequenta la parrocchia dei Santi Nabore e Felice di Sirtori inserita nella Comunità pastorale «Ss. Nome di Maria». È funzionario tecnico del reparto Servizi tecnici di supporto della società «Gelsia

«La casa di Dio», visite con gli architetti

In occasione della Giornata diocesana «Nuove chiese» di domenica 16 novembre, verranno effettuati itinerari per le chiese della città di Milano in collaborazione con la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, con intermezzi musicali, sul tema «La casa di Dio costitutiva della comunità sociale». Alle ore 14, San Giovanni Battista alla Creta (piazza omonima); alle ore 15.15, Santa Maria Nascente (piazza omonima); alle ore 16.15, San Francesco al Popponino (via Verga). Inoltre, sabato 15, alle ore 15, a Legnano, in San Giovanni Battista, visita alla chiesa ed elevazione spirituale con il coro «Dalakopen». Informazioni: Ufficio Beni culturali (tel. 02.8556364; e-mail: beniculturali@diocesi.milano.it).

Ha vent'anni il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica

In una cultura frammentata e in continua mutazione, conflittuale e al tempo stesso seducente, si assiste oggi a un rinato interesse e a una ricerca indistinta dello «spirituale», che abitualmente si muove al di fuori delle forme e istituzioni del cristianesimo e delle gerarchie di religioni. Di fronte ad esso, l'uomo pensoso, che aspira a un compimento della propria umanità e non trova soddisfazione nella spirale innesca dalla cultura dei consumi, si muove in cerca di comprensione, mentre il cristiano esige per la propria vita saldi fondamenti e validi criteri di discernimento. Da vent'anni (1995-2015) al servizio dello studio e della formazione nel campo della spiritualità - che non si riferisce tanto al campo dell'interiorità dell'umano, ma alla vita secondo Gesù Cristo, ovvero secondo lo Spirito di Gesù Cristo - il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano si caratterizza non solo per l'offerta di una solida formazione nel campo teologico-spirituale, ma anche per l'attenzione e il dia-

logico con il mondo contemporaneo. Il percorso formativo, che costituisce la parte immediatamente più evidente delle sue attività, è garantito da una équipe di docenti, impegnati ad offrire a tutti coloro che vogliono arricchire con la riflessione la vita spirituale - laici e laiche, sacerdoti, religiosi religiosose - la possibilità di approfondire la loro esperienza cristiana. All'insegnamento si affiancano però altre iniziative non meno interessanti, proposte con scadenza annuale, il cui scopo è di favorire il confronto fra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla spiritualità e alla vita del cristiano. Anzitutto una Giornata di studio, aperta a tutti. La prossima si svolgerà nella mattinata di giovedì 15 gennaio 2015 e sarà dedicata al tema «Io minimo e la forma cristiana. Bisogno di prossimità, fraternità secondo lo Spirito». Inoltre un corso residenziale estivo che si svolge abitualmente nella seconda settimana del mese di luglio e per una durata di quattro giorni accosta i grandi temi della teologia spirituale attraverso un approccio inter-

disciplinare. A queste iniziative si aggiungono poi un Seminario dedicato ai testi della tradizione cristiana e la pubblicazione di una collana di testi («Sapientia»), destinata a tracciare un pubblico più vasto i frutti del lavoro di ricerca e di insegnamento. Tutte queste attività che il Centro Studi coordina rispondono a un'esigenza interna della fede. Esse infatti, mettendo a tema l'esperienza del credere cristiano, studiata non in astratto ma dentro le complesse coordinate della nostra cultura, intendono perseguire un duplice fine: offrire qualche strumento capace di sollecitare la ricerca sulla «qualità dello spirito» richiesta dall'ora presente, e al tempo stesso predisporre spazi ospitali per tutti coloro che, volendo sottrarsi alla deriva secolarista del nostro tempo, cercano un senso per la vita e una risposta alle grandi questioni che albergano nelle profondità del cuore. Si ricorda che sono ancora possibili le iscrizioni, sia come alunni ordinari sia come alunni uditori, ai corsi offerti nel II semestre

dell'anno accademico 2014-2015, i quali si svolgono nella giornata di giovedì a cominciare dalle 9.15 fino alle 16: «Teologia spirituale - I» (professore don Giuseppe Como); «Insegnanti a pregare» teologia della preghiera e vita cristiana (professore don Giovanni Marchi); «Parola poetica ed esperienza spirituale» (professore don Roberto Maier). I tre corsi prenderanno avvio il 26 febbraio 2015 e si concluderanno il 28 maggio 2015 per un totale di 12 lezioni di 2 ore ciascuna. Le iscrizioni sono aperte fino al 13 febbraio 2015 rivolgendosi alla segreteria del Centro studi di spiritualità (via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 3 - Milano; tel. 02.863181; e-mail: segreteria@fist.it). Sarà inoltre possibile iscriversi, fino al 2 maggio 2015, anche ad un altro corso offerto dal Centro Studi, che nell'arco di soli quattro incontri nella giornata di sabato mattina (9-16-23-30 maggio), dalle 9.30 fino alle 12.55, intende presentare il tema de «l'angelo di Giovanni nelle antiche riletture patristiche» (professore don Antonio Montanari).